

Gazzetta del Sud 15 Gennaio 2012

Catturato sul litorale romano camorrista latitante dal 2010.

È finita all'interno di una villetta a Tor San Lorenzo, sul litorale romano, la latitanza di Pietro Moccardi, 41 anni, napoletano, una condanna a 22 anni per omicidio. «Pierino», questo il suo soprannome, in passato affiliato al clan Giuliano e attualmente ritenuto in forza al clan Mazzearella, al momento dell'irruzione della polizia nel «covo» era armato di una pistola con il colpo in canna.

A rintracciarlo nella tarda serata di venerdì sono stati gli agenti della Squadra mobile, diretti da Vittorio Rizzi, a conclusione di un'intensa attività di indagine condotta con gli investigatori del Servizio centrale operativo e del Commissariato di Civitavecchia.

Vistosi braccato l'uomo, ricercato dal gennaio 2010, ha tentato di disfarsi dell'arma, una semiautomatica con matricola abrasa, gettandola all'interno del giardino antistante l'abitazione. Moccardi secondo gli investigatori era in procinto di lasciare il rifugio. Nel corso della perquisizione gli agenti hanno trovato 20mila euro in contanti e alcune dosi di droga all'interno di un borsello: con sé aveva anche una carta d'identità e una patente di guida false. Il camorrista, che si era trasferito nella capitale da tempo, avrebbe continuato qui i suoi illeciti affari, riguardanti soprattutto il traffico di droga. Il pluripregiudicato è ritenuto l'autore dell'omicidio di Antonio Mosca avvenuto in un garage di Poggioreale nell'aprile del 1997. L'arma sequestrata sarà affidata ai tecnici della Scientifica per gli esami balistici tesi ad accertare l'eventuale coinvolgimento dell'arma in episodi delittuosi. Intanto, è stato inaugurato ieri mattina a Cassino il Presidio Libera dedicato alla 15enne di Napoli che il 27 marzo del 2004 venne ingiustamente uccisa durante un conflitto a fuoco tra due camorristi. La ragazza, bellissima e di grande talento scolastico, venne colpita alla testa da una pallottola. La persona alla quale era diretto il colpo di arma del fuoco si fece scudo del corpo di Annalisa che stava tranquillamente passeggiando con delle amiche. L'idea di dedicare il Presidio Libera a Cassino all'adolescente, è nata perché il camorrista fuggiasco ha diversi legami con questa città.

Mariano Parise

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS